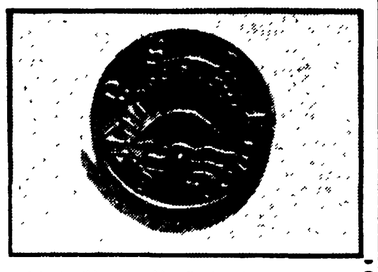
sette giorni: *un fatto*

L'orto di guerra di dollaro bucato



LE ELEZIONI, è noto, per certi personaggi capitolini sono una vera e propria sferzata d'energia: così, sull'onda di un frenetico attivismo, dopo aver trangugiato alcuni bidoncini di zabaione ed essersi scrollato di dosso i postumi di lunghi mesi di assoluto torpore, s'è fatto vivo persino l'assessore Sapio, responsabile dello Zoo e dei giardini.

Il Sapio si è già conquistato larga fama nelle ultime amministrative, quando caritatevolmente girava per quartieri e suburbi, distribuendo personalmente dollari falsi e larghi sorrisi: tant'è che divenne preso popolarmente noto come «il dollaro bucato». Adesso però, vista la scarsa fortuna di cui gode anche il dollaro autentico, ha deciso di non riprovarci e si è dedicato ai pronostici: ciarliero come una vecchia chiromante si è diffuso a spiegare come e perché ogni romano ha in pratica sei metri quadrati di verde a disposizione. Giusto: sennò dove le mettiamo le piantine in terrazza, i fiori finti, le verdure in cucina e le erbette sbocciate tra le creve dell'Olimpica?

Ma Sapio ci promette di più: «Nel '71 — ha tuonato — avrete ben dieci metri quadrati di verde "pro capite"... non ve l'aspettavate, eh...?». Sapio prevede facile e a ragione: pare infatti che voglia rispolverare il cosiddetto «orto di guerra»: vale a dire sperimentare su vasta scala, negli androni dei palazzi, nei cortiletti dei casermoni ICP e nei garages privati la coltura degli ortaggi e delle piantine. Lo scopo è triplice: verde a sazietà per noi tutti, frutta e ortaggi a buon mercato, e cortiletti decorativi, fragranti e tanto chic...

L'esodo dall'alba controllato con gli elicotteri

I TURISTI PADRONI

Mezzo milione di romani già partiti, altrettanti in viaggio da stamani - Treni e voli speciali per Sicilia, Sardegna, Venezia, Napoli e riviera ligure - Ma c'è chi s'accontenta della gita ai Castelli - Tutti i servizi per le feste

La tradizione è rispettata: i romani in gita al mare o ai Castelli e la città in mano ai turisti. Anche quest'anno, nonostante le bizze del tempo, le cose sono andate così: il previsto esodo per le feste pasquali è iniziato forse un po' dopo il previsto, perché, la pioggia imperversava. Ma appena il cielo si è rischiarato le auto hanno invaso la Pontina, l'Appia, la Tiburtina e l'Autostrada: senza contare quelli che hanno preferito viaggiare in treno o in aereo e che, nonostante la pioggia, si sono presentati puntualmente al terminal e alla stazione. In compenso sono arrivati i turisti: o meglio forse fino a ieri sera erano rimasti nascosti negli alberghi per sbucare poi fuori d'improvviso e nel giro di poche ore straripare nel centro storico della città. Le punte d'attrazione naturalmente sono state Fontana di Trevi, il Colosseo, il Foro, piazza Navona.

Le prime avvisaglie dell'esodo pasquale si sono avute naturalmente nei giorni scorsi: sono partiti soprattutto quelli che avevano la possibilità di un lungo «ponte», di trascorrere cioè più giorni al mare, ai monti e in collina, secondo i gusti. Poi ieri mattina c'è stata la «vendetta» di quelli che non si erano ancora potuti allontanare dagli uffici. In totale si calcola che circa mezzo milione di romani sia già partito. Ma altrettanti partiranno oggi, all'alba, e domani: magari soltanto per un pic nic in campagna o per un paio d'ore di riposo sulla spiaggia. E i turisti resteranno facili padroni nelle strade deserte, almeno per 24 ore, prima cioè del massiccio ritorno.

Naturalmente per facilitare l'esodo sono stati predisposte particolari misure e stilati piani d'emergenza. Diamo un'occhiata a quelli principali.

STRADE Finora, almeno secondo il giudizio degli uomini della stradale, le cose sono andate piuttosto bene. Forse anche per la pioggia, che ha «scaglionato» le partenze. Anche per oggi si prevede che il traffico si svolgerà regolarmente anche se i «punti neri», le classiche strozzature, rallenteranno a volte l'andatura e provocheranno qualche intasamento. Particolarmente intenso ieri il traffico sull'Appia, la Pontina, l'Autostrada, soprattutto verso Napoli, e l'Aurelia. La stradale ha naturalmente rinforzato i servizi di vigilanza: cinque elicotteri controlleranno dall'alto le principali arterie e 800 uomini saranno impegati sulle strade. E' d'obbligo ricordare agli automobilisti la massima prudenza e, poiché si sono verificati casi di tamponamenti e slittamenti su le strade bagnate, di controllare prima di mettersi in viaggio i freni e i pneumatici. Le previsioni sono invece «nere» per quello che riguarda il ritorno: domani sera, probabilmente, le strade dovranno assorbire migliaia e migliaia d'auto. Gli uomini della stradale consigliano quindi di mettersi in viaggio con un po' d'anticipo, in modo da scaglionare anche il ritorno.

TRENI Napoli, la costiera amalfitana e la riviera ligure, sono state la meta dei romani che hanno preferito il treno all'auto. Anche a Termini ovviamente traffico d'eccezione: e non soltanto in partenza, ma anche in arrivo, poiché sono giunti numerosi convogli zeppi di turisti. Sono stati naturalmente istituiti treni speciali: anche oggi ne partiranno diversi. Consigliamo quindi a viaggiatori di chiedere prima della partenza se c'è un treno «bis» per la stessa località: i convogli «bis» infatti partono dieci minuti dopo la linea normale e generalmente vi si trova facilmente posto.

AEROPORTO Anche i servizi aerei sono stati rinforzati, specie dopo che alle «nazionali» di Fiumicino è stato battuto l'altro giorno ogni record con un movimento passeggeri di oltre 6000 viaggiatori. In particolare sono stati intensificati i voli per la Sicilia, la Sardegna e Venezia.

ANTIFURTO I ladri, è noto, non vanno in ferie, anzi approfittano degli appartamenti deserti per portare a termine qualche buon colpo. La polizia ha quindi preparato un piano speciale, che prevede l'impiego di 1200 uomini di pattuglia, e di 400 mezzi. Verranno istituiti i consueti posti di blocco, e i portieri degli stabili sono stati richiamati a una «maggior sorveglianza». Staremo a vedere.

TEMPO I meteorologi non si compromettono e preferiscono restare nel vago. Tempo incerto sulla capitale, dicono. Così avremo sprazzi di sereno e magari poco dopo improvvisi annuvolamenti e forse anche qualche pioggerella. Al sud però le cose dovrebbero andare peggio: sono previsti infatti temporali. Cielo sereno e temperatura mite invece al settentrione.

MERCATI Chi non parte si consola col tradizionale banchetto. Gran traffico, così, ieri ai Mercati Generali: sono arrivati, ad esempio, 4000 quintali di abbacchi e capretti, nonché 50.000 quintali di carciofi e altre migliaia di quintali di ortaggi e frutta. I prezzi sono leggermente aumentati, rispetto all'anno scorso.

NEGOZI Ecco gli orari per oggi e domani: **Abbigliamento e merci varie** resteranno chiusi. **Fiori:** oggi e domani apertura dalle 8 alle 13,30. **Alimentari:** oggi saranno aperti fino alle 13, ad eccezione dei negozi per la vendita di carne, i posti fissi e gli ambulanti che non apriranno. I forni provvederanno al rifornimento di pane anche per domani. **Pasticcerie:** normale orario festivo. **Barbieri:** oggi saranno aperti dalle 8 alle 13, domani resteranno chiusi. **Parrucchieri:** chiusura completa per i due giorni. **ACEA:** gli uffici rimarranno chiusi. **ENEL:** uffici chiusi. **Stefer:** oggi normale orario festivo, domani saranno intensificati i servizi per il lido di Ostia e per i Castelli.

Uno studente straniero protagonista di un oscuro episodio a Trionfale

Col ventre squarciato «dorme» per due giorni

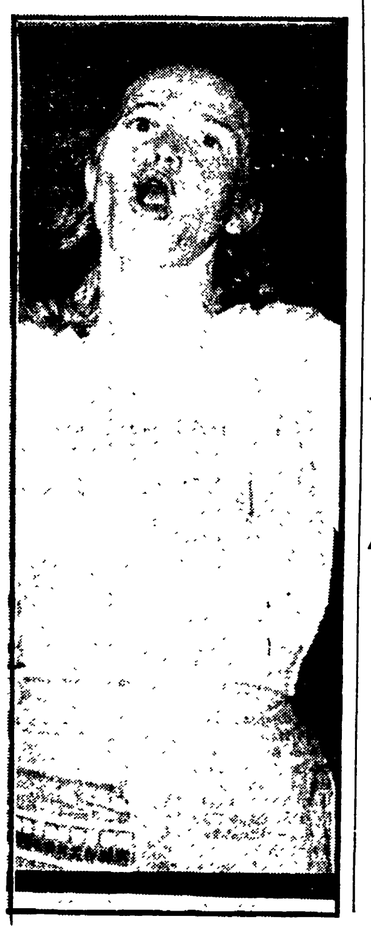
Il giovane ricoverato in ospedale ha ripreso conoscenza soltanto a tarda sera - Mi sono avvelenato e ho tentato di fare karakiri - Già in passato era rimasto misteriosamente ferito - Un medico che l'aveva visitato non s'era accorto della ferita all'addome

Imbottito di sonniferi, con l'addome squarciato da una coltellata, ha dormito per due giorni prima che si accorgessero che era ferito. Adesso il giovane è ricoverato in ospedale, in osservazione: ha ripreso i sensi soltanto a sera, quando i funzionari della Mobile avevano ricostruito che cosa gli è accaduto. «Ha cercato di suicidarsi, l'aveva già tentato nel passato», hanno infatti concluso i poliziotti. Ma l'episodio presenta ancora alcuni aspetti oscuri. Il giovane ferito è uno studente siriano, Mho Tas Eddin el Tas, di 24 anni, che frequenta l'accademia di Belle Arti. Da febbraio il giovane aveva trovato alloggio presso la signora Emma Bellini, in via Leone IV numero 54, ed è stata la donna a fornire agli agenti qualche indicazione. Ha raccontato infatti che lo straniero, alla fine di marzo, si era trasferito presso alcuni amici che abitano in via Ennio Quirino Visconti 11. E' tornato però giovedì sera. «M'ha detto che aveva litigato con i suoi amici — ha detto la Bellini — e ha chiesto se potevo ancora alloggiarlo... era senza bagagli, è salito così nella sua stanza...».

Il mattino successivo la donna si è accorta che il giovane continuava a dormire e dopo aver cercato vanamente di svegliarlo, preoccupata, ha avvertito il suo medico. Il sanitario dopo aver dato uno sguardo al giovane, ha detto che non era il caso di preoccuparsi, che aveva probabilmente soltanto ingerito qualche compressa di sonnifero in più: gli ha fatto una iniezione di cardiotonice, appena il giovane accennava a riprendere i sensi, se ne è andato, senza accorgersi delle ferite che segnava l'addome.

Ieri mattina, infine, quando la donna è tornata nuovamente nella stanza del giovane si è accorta che le lenzuola erano striate di sangue: ha chiamato la Croce Rossa e il ragazzo è stato trasportato al Santo Spirito. I medici hanno detto che la ferita all'addome era per fortuna leggera, ma hanno ugualmente ricoverato il giovane in osservazione, per le conseguenze della gran quantità di barbiturici ingeriti. E' stata quindi avvertita la Mobile che ha iniziato le indagini: in un primo tempo gli agenti hanno pensato che lo studente fosse stato ferito durante un litigio. Ma poi si sono orientati verso la tesi del tentato suicidio: hanno accertato infatti che il giovane ha ingerito non meno di quaranta compresse di barbiturici. Secondo loro poi, una volta chiusosi nella sua stanza lo studente ha cercato di fare kara-kiri con un coltello o con una lametta, senza però avere il coraggio di colpirsi a fondo e ferendosi così leggermente. Inoltre sul corpo del giovane sono state riscontrate numerose cicatrici: il 18 marzo infatti lo studente si presentò al San Spirito e disse di essere stato aggredito da due sconosciuti in via Bertoloni, ai Parioli, che lo aveva accoltellato alle spalle.

Poi, a sera tarda, lo studente ha ripreso i sensi e i poliziotti hanno potuto interrogarlo. «Ho avuto un momento di sconforto, ho bevuto prima qualcosa di forte, poi ho preso i sonniferi — ha detto il giovane — quindi mi sono colpito all'addome... poi non ricordo più nulla...»



Emma Bellini, proprietaria dell'appartamento dove lo studente siriano ha tentato di uccidersi. Ha chiamato un medico, quando si è accorta che il giovane stava male, ma il sanitario lo visitò senza accorgersi delle ferita all'addome.

E' tempo di elezioni: forbici e nastri pronti per i ministri del centrosinistra

Inaugurano gli scantinati della «Città giudiziaria»

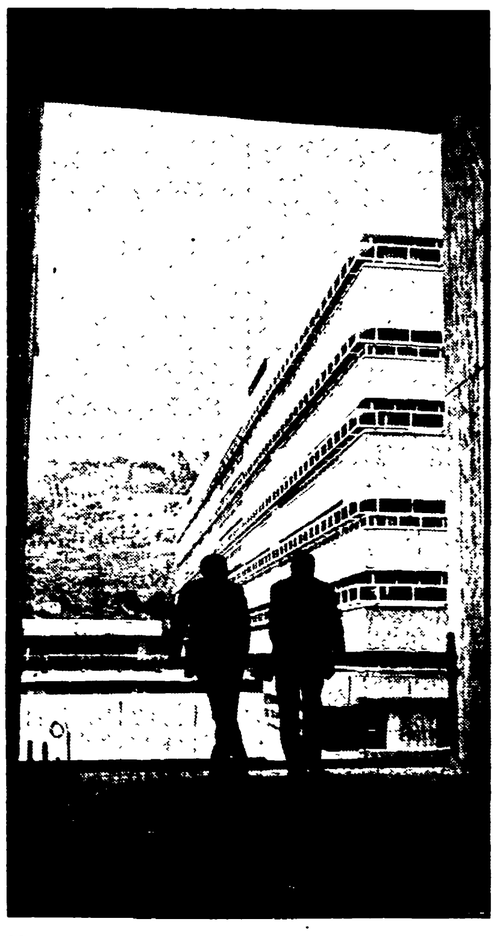
E speravate che si facessero scappare l'occasione? Le elezioni sono vicine e, come al solito, inizia la passerella delle prime pietre, delle inaugurazioni, anche di quelle opere pubbliche, che iniziate anni e anni fa ancora non sono pronte, già sono vecchie o soffocate tutt'intorno dai palazzi della nuova speculazione edilizia.

E' il caso della «città giudiziaria» ben lungi dall'essere terminata. I tempi di scadenza, naturalmente, sono già stati superati più di una volta. Ma per i nostri governanti che importa? L'inaugurazione è fissata il 23 prossimo, per l'occasione sfileranno sulla passerella e taglieranno il fatidico nastro il ministro della giustizia Reale (un'altra prova della «moralità e serietà» repubblicana) e quello dei lavori pubblici Mancini. E chissà che all'ultimo momento non faccia la sua comparizione l'immancabile ministro Andreotti il recordman delle cerimonie elettorali a Roma e nel Lazio.

Ma cosa vanno a inaugurare i ministri Reale e Mancini? Forse le cantine della «città giudiziaria», perché giusto quelle sono finite, non certo tutte le aule e tutti gli uffici che dovranno ospitare magistrati e attrezzature, ora costretti nella maggior parte in quel «palazzaccio» che già il nome affibbiatogli dai romani vuol significare insufficienza, irrazionalità, e bruttura estetica.

Ha precisato ieri sera un comunicato del ministero di grazia e giustizia che l'inaugurazione riguarda «soltanto» i locali destinati a sede delle preture civile e penale e non l'intero complesso edilizio che comprenderà anche il tribunale civile e penale e la procura della Repubblica dove sono in corso ancora i lavori. Insomma si ammette che si inaugura un pezzo di palazzo, una parte dello edificio. Forse l'altro taglio del nastro, magari questa volta parteciperanno anche Moro, Rumor e l'immancabile Andreotti (e questa volta chi lo terrebbe...?) avverrà in una data più vicina al 29 maggio. Ammesso che, per quella data, i lavori siano pronti.

La «città giudiziaria», infatti, ha una storia molto simile a quella del metrò: se ne parla da sempre, ma mai è pronta. E quando saranno finiti i lavori per il Tribunale e la Procura, mancheranno quelli dell'Assise, della Corte d'Appello, per gli avvocati, per gli archivi e così via. E mancheranno soprattutto i parcheggi per le auto. Perché quelli, addirittura se li sono dimenticati.



L'esterno di un edificio della città giudiziaria.

Latte scarso

Potrà scarseggiare il latte nei prossimi giorni. Tutti i sindacati, perdurando l'opposizione della direzione aziendale ad un accordo per un contratto integrativo, hanno indetto uno sciopero che si concreterà nella astensione dei dipendenti dalla prima ora di lavoro e dalle prestazioni straordinarie mercoledì, giovedì e venerdì prossimi. In un comunicato l'azienda invita i rivenditori a costituire scorte il giorno precedente all'inizio dello sciopero. Naturalmente sono assicurate le forniture agli ospedali, cliniche, comunità.

Dopo i cronisti e la Romana

Anche l'Ordine condanna le violenze poliziesche

Anche l'Ordine nazionale dei giornalisti si è associato alle proteste elevate dal sindacato cronisti e dall'Associazione stampa romana contro il comportamento della polizia, che durante le recenti manifestazioni, ha aggredito e selvaggiamente percosso giornalisti e fotografi, nonostante che tutti si fossero chiaramente fatti riconoscere.

Le ripetute e deliberate aggressioni poliziesche hanno chiaramente come scopo di impedire ai giornalisti di svolgere il proprio lavoro e di documentare quindi i brutali metodi delle «forze dell'ordine».

Contro questo gravissimo comportamento, hanno quindi dapprima protestato il sindacato cronisti e l'associazione della stampa: *ieri poi anche il presidente dell'Ordine, Guido Gonella*, ha fatto pervenire un telegramma al sindacato cronisti, con il quale si associa alle proteste e propone di svolgere un immediato e attivo interessamento a tutela del libero esercizio della professione giornalistica.

Tre anni di lotte popolari per la pace

Roma per il Vietnam

«Johnson rinuncia alla candidatura» — «Un successo delle forze della libertà e della pace». *Così l'edizione straordinaria dell'Unità ha annunciato, il primo aprile, la prima battuta d'arresto della politica di aggressione americana nel Vietnam. Così, con questo annuncio di una vittoria, chiude il volumetto che già da qualche giorno è nelle mani dei romani, e racconta — in una lunga sequenza fotografica — la storia del contributo di Roma a questo successo delle forze democratiche di tutto il mondo.*

«Roma per il Vietnam», *edito a cura della Sezione Stampa e Propaganda della Federazione romana del Pci, è aperto da una introduzione del compagno Renzo Trivelli, è infatti la storia della lunga battaglia condotta dalla Capitale contro la escalation imperialista, per la pace e la libertà nel Vietnam. Una storia esemplare, che ha per protagonista una intera città, in un largo fronte democratico che va assai oltre i confini di un singolo partito politico, una singola organizzazione, una particolare scelta ideologica. E' la storia di una scelta morale, nella quale confluiscono comunisti e cattolici, giovani operai e intellettuali, organizzazioni studentesche e sindacati.*

Date ormai indimenticabili e date dimenticate, ma tutte impastate nel fuoco di una stessa lotta: dal rigido inverno del 1965 — su cui si apre il volume — col comizio di Luigi Longo a San Giovanni, alla grandiosa fiaccolata nella Basilica di Massenzio; dalla veglia al cinema Adriano alla manifestazione nazionale in piazza del Popolo, quando Roma divenne simbolo e cuore animatore di tutto il movimento democratico e antimperialista del paese; dalla veglia a Piazza Navona alle centinaia di dimostrazioni dinanzi alla sede dell'ambasciata Usa, alla conclusione della eccezionale Marcia della Pace che per giorni e giorni percorse l'Italia, al Nord ed a Sud.

Decine di fotografie e brevi flash ricordano queste tappe:

Ma «Roma per il Vietnam» (1) *non si propone di essere soltanto un breviario di episodi appartenenti al passato. Dietro la documentazione — grazie a questa documentazione (cinquanta pagine fotografiche) — il volumetto trova il suo maggiore significato nell'indicazione per il futuro. La battaglia di Roma per il Vietnam non è storia di ieri: è storia di oggi; un momento di una vasta azione nella quale la città chiede di recuperare autenticamente attraverso una vasta partecipazione democratica il ruolo effettivo di Capitale d'Italia. Questa è storia anche dell'immediato futuro. Non a caso, ricordando le prime manifestazioni di questo 1968, e citando uno dei mille e mille cartelli che in questi mesi si sono levati nella strade di Roma («Imporre la fine dell'aggressione americana»), questa lunga carrellata sul passato chiude affermando che questa* «parola d'ordine è un impegno per i prossimi mesi».

(1) — Roma per il Vietnam, volume edito dalla sezione di stampa e propaganda della federazione provinciale del PCI, in vendita in tutte le sezioni del Partito della capitale a lire 600.

La copertina della pubblicazione della Federazione del PCI

Iniziativa delle donne comuniste

Petizione per la pace dinanzi alle chiese

Largamente positivo è il primo bilancio che la federazione romana fa della settimana della pace rivolta in modo particolare alle donne romane. Ieri si sono rinnovati per le strade e nei mercati affollati gli incontri con le comuniste romane, sono state raccolte altre centinaia di firme e diffusi migliaia di volantini. Oggi, giorno di Pasqua, la nostra presenza dinanzi alle chiese, deve essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno unitario delle comuniste romane per la pace e la libertà del Vietnam.